

Redazione e Amministrazione: RUA DIREITA, 26 Casella Postale, 1349

# La Difesa

ORGANO BISETTIMANALE DEGLI UOMINI LIBERI

Direttore: FRANCESCO FROLA

Lavoratori, il fascismo ha sciolto le organizzazioni operaie, ha chiuso le Camere del lavoro, ha saccheggiato e distrutte le Cooperative proletarie, ha bastonato ed ucciso gli operai che non volevano assoggettarsi al globo. Il fascismo è dunque il vostro più feroce nemico e voi avete il dovere di combatterlo ovunque si presenti.

ANNO III

Composto e impresso na "Typogr. Paulista" - Rua Assembléa, 56-58

SAN PAOLO - Domenica, 19 Dicembre 1926

ESCE LA DOMENICA E IL GIOVEDÌ

NUM. 125

MUSSOLINI.

ABBONAMENTI: Anno \$300 Un numero \$200 Per annunci, con l'Amministrazione.

UN RE PUÒ ESSERE PIÙ NITE E PIÙ SCEMO DI LUIGI CAPETO, MA NON SFUGGE AL SUO DESTINO. SE LA NAZIONE DEVE VIVERE, LE ISTITUZIONI CHEGLI RAPPRESENTA NON POSSONO VIVERE.

## FILIPPO TURATI

Anche lui, il maestro di noi tutti, l'uomo che da quasi cinquanta anni sta sulla breccia senza penolare, l'uomo che nulla ha chiesto mai per sé, che tutto se stesso ha dato profusamente per sfuggire a morte sicura, a settanta anni ha dovuto prender la via dell'esilio.

Dove si trova attualmente? Giorni fa lo si diceva a Zurigo insieme con altri numerosi profughi. Teri lo si faceva approdare, su fragile legno, insieme ad altri dieci fuorusciti sulle coste della Corsica. Oggi telegrafano, proveniente dalla Corsica, il suo arrivo a Parigi.

Dove sia propriamente ancora non sappiamo con esattezza. Sappiamo che è riuscito a passare i confini d'Italia, a sottrarsi all'assassinio che gli stavano preparando i fascisti. E tiriamo un sospiro di soddisfazione. L'assassinio dell'uomo purissimo avrebbe gettato un'ombra troppo grave sul nostro onore paese, poiché avrebbe sorpassato tutti quelli che lo avevano preceduto.

La prova della rettitudine, del carattere di Filippo Turati si ha leggendo il libro di Alessandro Levi, "Trent'anni di Critica Sociale"; una raccolta di scritti e di discorsi di Turati; una corsa, si può dire, attraverso l'attività dell'eminente uomo politico. Nella prefazione che precede il libro di Turati ha — come pochi altri uomini — la soddisfazione di poter dire di "ravedare negli scritti un filo segreto... una continuità di pensiero... una unità di idee".

Se per fedeltà di idee deve intendersi non l'asservimento a quelle che, pur dimostrandosi fallaci, non si vuol rinnegare; ma la fedeltà ad un metodo che si è dimostrato l'unico perseguibile pur in mezzo al fluire degli eventi; la fedeltà ad un principio tenuto saldamente nel pugno anche quando l'infuriare della bufera avrebbe richiesto una correzione, Filippo Turati è il campione di un tale metodo. Forse nessun altro uomo avrebbe potuto affermare, ciò che il Turati affermò, di contro alla sfida lanciata dal comunista Terracini al Congresso di Livorno. Costui — credendo di cogliere in contraddizione i "destri" — disse: "se vi è qualcuno che non ha mai fatto appello alla violenza più pazza, tra noi, quegli getti la prima pietra", e si sentì rispondere: "compagno Terracini, quel qualcuno cecco qui!".

La figura fisica di Turati è tracciata in poche righe: "A Milano e a Roma è popolarissimo anche in questo aspetto: l'alta, massiccia persona, la sua arguta faccia, villosa e sorridente, di fauno bonario — un cappello nero fiocco, sempre uguale; una cravatta nera a fiocco, sempre uguale; un vestito bigio, inelegante ma lino, sempre identico; quasi sempre un piccolo sigaro in bocca; assai spesso una grossa busta sotto il braccio".

Pochi sanno invece che Filippo Turati nacque da famiglia borghese.

Figlio unico di un Prefetto del Regno, fornito di grande ingegno, la parola facile, la penna con la quale sa cavare miracoli di prosa, aveva davanti a sé aperte tutte le vie: tutte le vie lo avrebbero condotto assai rapidamente in alto. Scelse le plebi; si consacrò alla loro elevazione ma, figlio di borghesi ed educato compiutamente, rifiugò sempre dalla demagogia. Predicò un avvenire migliore senza mai accendere alle folli i miraggi miracolisti che furono l'armamentario di molti di coloro che pur presentemente hanno scavalcato il proletariato per rifugiarsi nelle trincee nemiche. La sua parola e la sua pen-

na ammonirono sempre a non spreccare, a lavorare, a divenire giorno per giorno: "Per noi, scriveva nel 1900, la rivoluzione viene dalle cose", aggiungeva: "ogni scuola che si apre, ogni mente che si snobbia, ogni spina dorsale che si drizza, ogni abuso incancrenito che si sradica, ogni elevamento del tenore di vita dei miseri, ogni legge protettiva del lavoro, se tutto ciò è coordinato ad un fine ben chiaro e cosciente di trasformazione sociale, è un atomo di rivoluzione che si aggiunge alla massa. Verrà giorno che i fiocchi di neve formeranno valanga. Aumentare queste forze latenti, lavorare ogni giorno, è fare opera quotidiana di rivoluzione, assai più che sbrattare su pei tetti la immancabile rivoluzione che non si decide a scoppiare".

Difendere costantemente la libertà, fondamento necessario di giustizia; elevare le condizioni economiche, intellettuali, morali del proletariato; inserire il movimento di ascensione dei lavoratori nel processo di rinnovamento della nazione così ch'essi si facciano capaci di governarla; combattere strenuamente la violenza, distogliere le masse come da un pericoloso miraggio, ed educarle a sviluppare gradualmente la propria forza: questi, i quattro capisaldi della sua propaganda politica quarantennale.

Nato a Canzo nel 1857, frequentò le prime scuole a Milano, Forlì, Napoli e Pavia. Dal 1866 al '73, nelle secondarie a Pavia, Siracusa e Cremona, e si laurea nel '77 in Giurisprudenza a Bologna. Poi fino al '92 esercita la professione di avvocato a Milano e collabora in vari giornali.

Nel '91 fonda, con Anna Kuliscioff, la "Critica Sociale". Nel '92 fonda con Cabini, Bissolati ed altri il Partito operaio socialista italiano, staccatosi dalla corrente anarchica. Nelle elezioni del giugno 1896 è eletto deputato per la prima volta, e per la prima volta parla alla Camera invocando la libertà per la Sicilia.

È arrestato a Milano nel 1898 e condannato a 12 anni di reclusione. Sconta la pena nel reclusorio di Pallanza fino al 1899 e ne è liberato da un indulto reale.

Uscito, riprende immediatamente la sua battaglia. È presente a tutti i congressi del Partito; a Imola nel 1902, a Bologna nel 1904, a Roma nel 1906, a Milano nel 1910 e via via fino a quello di Roma nel 1922, dal quale è uscito il disciolto Partito Socialista Unitario.

Tale l'uomo che oggi, a settant'anni, perseguitato, cacciato dalla propria casa, dalla propria terra è obbligato a ramingare pel mondo, affidando la vita a fragile barcetta ed affrontando l'ignoto domani.

Con lui emigra l'anima italiana.

### O fascismo perante un tribunal internacional

GENEVBRA, Outubro — (Comunicado epistolar da "United Press" por Henry Wood) — Na proxima reunião da Conferencia Internacional do Trabalho que deve reunir-se nesta cidade no mez de Maio de 1927, o fascismo, ou pelo menos alguns de seus aspectos, será submetido a um exame publico perante um tribunal internacional.

Quando se tratar da questão da "Liberdade Syndical em todos os países", que está incluída no programma dos trabalhos, os delegados fascistas terão que explicar a forma porque são tratados os trabalhadores italianos que se negaram a aderir ás Uniãos Fascistas, unicas reconhecidas pelo governo do sr. Mussolini.

Os directores do Bureau Internacional do Trabalho (receberam quaes formas sobre os methodos applicados aos trabalhadores, salientando-se as accusações dos srs. Jouaux, da França, Oulegest, da Hollanda o do fallecido deputado italiano sr. d'Aragona ...)

O caso especifico que será submetido a investigação, afim de verificar-se o que ha de verdade a respeito dos methodos attribuidos ao unionismo fascista, é a denuncia feita ao Bureau de terem sido despedidos de seu trabalho, expulsos de seus lares e finalmente presos, 200 operarios agricolas residentes em Molinella, perto de Bologna.

Devido á recusa persistente desses trabalhadores a entrar para as Uniãos Fascistas, elles foram boycottados, não conseguindo encontrar emprego de qualquer especie e finalmente foram expulsos da aldeia natal e conduzidos a Bologna, onde foram internados em um velho quartel. As suas familias, segundo se afirma, foram deixadas no mais

cruel abandono, sem meios de subsistencia.

Contra essas accusações, o sr. de Micheli, que representa o governo italiano perante o Bureau Internacional do Trabalho, insiste em que os trabalhadores alludidos, que são socialistas e communistas, pertencem a União Vermelha com sede em Molinella, muito antes da fundação do fascismo, accretando que constituam um elemento subversivo no centro dos extremistas na provincia de Bologna e quo a expulsão e prisão dos mesmos foi meramente uma medida de segurança nacional, que não tem relação com a recusa deller a engrossar as fileiras das uniões fascistas.

Na proxima conferencia serão examinados todos os documentos ligados ao caso, e segundo se espera estabelecer-se-á violenta discussão entre os representantes dos operarios, e os do governo italiano.

(Dalla Folha da Manhã, del 14-12-26).

**Casa Editrice "Libertá"**  
RUA DIREITA, 26 — CAIXA POSTAL, 1349  
SÃO PAULO (Brasile)

È uscito l'opuscolo  
**FRANCESCO FROLA**  
**LA STRAGE DI FIRENZE**  
(3 OTTOBRE 1925)

È la documentazione precisa ed inconfutabile dell'eccidio di Firenze, decretato dal Duce contro la Massoneria ed esteso in seguito, dalla ferocia delle camicie nere, a buona parte della Toscana.

Prezzo di un esemplare .....	\$500
" " 10 copie .....	4\$500
" " 50 " .....	20\$000
" " 100 " .....	35\$000

Dirigere le ordinazioni coll'importo a CASA EDITRICE "LIBERTÁ", CAIXA POSTAL 1349. — S. PAULO

Seguiranno le seguenti pubblicazioni:  
**FRANCESCO FROLA**  
**LE STRAGI DI TORINO**  
(Dicembre 1922)  
**FRANCESCO FROLA**  
**DA PARIGI A SAN PAULO**  
Storia documentata d'un fiasco fascista  
(Settembre-Ottobre 1926)

### RICCIOTTI GARIBALDI

Ricciotti Garibaldi, l'organizzatore della Guardia Repubblicana Garibaldina, il fiero antifascista, era una spia al soldo del regime fascista avente il preciso incarico di organizzare in Francia complotti contro il duce o comunicarne la trama a chi lo pagava onde render possibile a Mussolini di atteggiarsi a martire, di infierire sugli oppositori al fascismo, di creare una parvenza di giustificazione alle sue insostenibili misure di tirannia, e di eccitare l'opinione pubblica italiana ed internazionale contro la Francia per l'attuazione di chi sa quali pazzeschi progetti.

Il discendente degli eroi (ahi! i questa cretina adorazione dell'eroismo quante sclagure è costata all'umanità!) venne preso sul fatto dalla polizia francese mentre si adoperava ad organizzare sul territorio della repubblica una banda di profughi spagnoli che doveva invadere la Catalogna e provare quindi al mondo che il governo francese permetteva sul suo suolo complotti ai danni di nazioni amiche. Arrestato, sottoposto ad un implacabile interrogatorio, messo nella impossibilità di conservare la maschera, confessò tutto.

Ammise di essere alto stipendio del governo di Mussolini come ufficiale della polizia segreta in Francia, ammise di coprire quella carica da 18 mesi, di essere stato alla dipendenza diretta di Federzoni, di aver ricevuto da lui enormi somme di danaro. Ammise di avere sciolto la Guardia Repubblicana da lui organizzata, per ordine del Com. della

polizia fascista, Gen. Lapolla, dal quale ricevette altre somme di danaro; ammise di essere un agente provocatore e di avere organizzato complotti anti-fascisti: È provato che fu lui, Garibaldi, a facilitare il passaggio di Lucetti attraverso la frontiera italiana o che la polizia italiana era perfettamente a giorno dell'attentato da perpetrare. È provato che Garibaldi stava preparando un altro complotto, sempre d'accordo colla polizia italiana, per il quale un certo Scivoli doveva andare in Italia, attentare alla vita di Mussolini e far la fine del povero Zamboni. Questo disgraziato Garibaldi ammise di essere stato a giorno della congiura Lucetti e di avergli promesso di recarsi in Italia a compiere l'attentato, senza avvertire la polizia.

Le autorità francesi chiesero a Garibaldi perché non informò Mussolini della imminenza dell'attentato Lucetti, e Garibaldi, rispose che aveva ordine da Federzoni di comunicare con lui soltanto.

Ciò ha fatto ritenere al governo francese che Garibaldi, agli stipendi della polizia fascista per tradire la causa della libertà, accettava un altro stipendio da Federzoni per tradire Mussolini e render possibile la dittatura Federzoni!

Il governo francese ha chiesto al governo di Mussolini che confessi la complicità del governo italiano in tutto l'accaduto e dia soddisfazione. Mussolini chiese due giorni di tempo per spiegare la cosa, e intanto allontanò bruscamente Federzoni dal Ministero dell'Interno passandolo alle Finanze.

### CHIUSURA DELL'ANNO NAPOLEONICO

Il 5 corrente il regime fascista in Italia ammise l'impossibilità di far credere oltre che la dittatura aveva il consenso della intera nazione e proclamò apertamente il regno del terrore che fino ad oggi esiste di fatto, ma senza essere ammesso.

Ecco le disposizioni approvate dal Gran Consiglio del partito fascista, che come è noto è l'unico corpo legislativo oggi esistente in Italia:

— Mussolini assume il suo settimo portafoglio, quello di ministro degli interni.

— Da oggi un solo partito è ammesso in Italia, quello fascista.

— Federzoni passa alle Colonie per cedere gli Interni a Mussolini. Di Scelva rimane a spasso.

— Ogni reato politico verrà giudicato da un tribunale di guerra, presieduto da un ufficiale supremo dell'esercito e composto da cinque ufficiali delle camicie nere. L'uno e gli altri saranno nominati dal ministro della guerra (Mussolini).

— Verrà applicato il codice militare in tempo di guerra, soltanto l'autorità del comandante dell'esercito passerà al ministro della guerra (Mussolini).

— Attentati al re, al principe ereditario, alla regina e a Mussolini, spionaggio, eccitamento alla rivoluzione e alla guerra civile saranno puniti colla morte.

— Organizzatori di partiti proibiti, o già disciolti, persone che diffondono notizie false o esagerate di qualunque sorta, specialmente in merito alle condizioni italiane, sono puniti da 5 a 15 anni.

— Tutti i passaporti concessi fino ad oggi vengono annullati.

— Punizioni severe per chi esce dallo Stato senza passaporto, e per chi resta, senza autorizzazione, uniformi e distintivi fascisti.

— Creazione di una polizia segreta fascista con gruppi in ogni reggimento, nave o legione fascista.

E così l'anno napoleonico si chiude colle... leggi siltane!

Silla morì però divorato dai pidocchi mentre un illustre proseritto, suo avversario, travolgeva le sue legioni e restituiva Roma a sé stessa.

Quando il popolo d'Italia sarà pronto, la storia si ripeterà. Ne siamo certi. Ma non quando sarà pronto un ragazzo di quindici anni o una donna isterica: quando sarà pronto il popolo d'Italia. E per ora non lo è.

### Il granello di sabbia

Corre veloce il treno su la pianura lombarda. Il panorama più non mi interessa che su di esso porto lo sguardo attento ogni giorno all'alba e al tramonto, andando e tornando dalla metropoli. Vorrei leggere. Ma gli occhi... d'Argo di qualche spia si affissan sul foglio per scoprirne il colore. Allora compio un settimanale illustrato. Teri un giornale per bambini. Oggi un ortodosso domenicale.

Ma è poi vero che in questi fogli non vi sia nulla di interessante? Leggo da cima a fondo, saltando, si sa, il romanzetto delle cento puntate. Ah, no! C'è qui sotto, un fatto di storia e di armi. Par che tratti di cose serie. E seppur, infatti — oggi 12 ottobre — una nuova America. I settimanali ortodossi, ah con qual gusto si leggono certe poesie. E con quale interesse si apprendono o si ricavano avvenimenti storici. Ignorati o dimenticati: in un angolo buio della nostra scatola cranica. Il granello di sabbia. Oh! bene osserva troverà che i grandi sconvolgimenti politici, i maggiori avvenimenti della storia,

non sono sempre dovuti a cause importanti e profonde. Talvolta avvenimenti di secondaria importanza, combinazioni fortuite, possono produrre effetti sproporzionati, come può un granello di sabbia, insinuandosi tra le ruote di un ingranaggio, provocarne l'arresto.

Lo scrittore, dotto in storia o in strategia, cita qualche caso. E cita quanto scrisse il grande Pascal a proposito di Cromwell; questi avrebbe sconvolta tutta la cristianità senza un granello di sabbia che andò a fermarsi nella sua urotra.

Giova qui ricordare che Cromwell morì in seguito ad una febbre prodotta dalla renella di cui era sofferente.

Così a questo mondo c'è chi crede che la cristianità sia così solida nelle coscienze umane, da essere facilmente sconvolta da un uomo, anche se questo è un Cromwell! E si può perfino ritenere che il mondo possa andare diversamente soltanto che un granello di sabbia si vada a ficcare in un impercettibile spazio di un mortale.

Ma un caso non meno tragico capitò a Carlo I di Inghilterra che, per impedire l'esodo degli inglesi che emigravano in buon numero all'estero per sottrarsi agli enormi balzelli, fece divieto ai capitani delle navi inglesi di accogliere a bordo chi non fosse munito di lasciapassare. Con questo divieto impedì a Cromwell di partire per l'America, poiché il capitano del bastimento sul quale il Cromwell era salito, lo costrinse a sbarcare.

Re Carlo — proseguì il dotto di storia e di cose militari — ponendo ostacolo alla sua emigrazione, non poteva di certo prevedere che egli tratteneva con la forza in Inghilterra colui che, dodici anni dopo, doveva mandarlo al patibolo.

Si vede che allora, in Inghilterra, non si teneva in gran conto il proverbio: "a nemico che fugge, ponti d'oro".

Ma saltiamo il resto e corriamo in fondo al sassolino di Buonaparte. Alla vigilia del colpo di stato il cavallo del generale inelampò in una pletruzza e cadde lanciando il cavaliere svenuto a qualche passo di distanza. Lo si ritenne morto; invece non si era fatto gran male. Diventato imperatore ricordava, talvolta, l'avventura soggiungendo: "un sassolino poco mancò non mutasse le sorti del mondo".

Ma venne Waterloo, alla quale battaglia l'imperatore non giunse in tempo per la breve fermata di Granchy e Gembloux. Ah, quel granello di sabbia!

Eppure non c'è stato granello o sasso, scoglio o bolide, che sia riuscito a fermare il corso storico-economico della società. Uomini e regimi politici si alternano e cadono, anche a causa di un granello di sabbia. Il processo storico-economico svolge la sua tela ed avviluppa uomini e regimi. E il trasecna seco o il trovolve. Questo non lo dice lo scrittore del domenicale illustrato. Lo constato io, se è permesso.

A. G.

### ITALIANI LIBERI!

- a) Costituite RIVENDITE in tutti i centri e vigilate perché esse funzionino a dovere;
- b) Raccogliete ABBONAMENTI e trasmetteteli all'Amministrazione della "Difesa" cogli indirizzi precisi;
- c) Indicateci chi può assumere l'incarico di CORRISPONDENTE;
- d) Raccogliete SOTTOSCRIZIONI;
- e) Cercate avvisi di PUBBLICITÀ;
- f) Collocate presso amici e conoscenti AZIONI DE "LA DIFESA". Le azioni sono di 50000 réis ciascuna e possono essere pagate in rate di 10000 réis.

# PASIC

Pensiamo fare cosa gradita per nostri lettori riproducendo questo saggio che del grande politico jugoslavo testé morto faceva un giornale di New-York mesi addietro.

Nella primavera del 1872, quando più ferveva la campagna tra marxisti e bakunisti, si trovavano a Zurigo alcune centinaia di studenti e studentesse di Russia e di altri paesi slavi. Alcuni di essi si battevano per il marxismo, che allora aveva a Zurigo un valido rappresentante in Pietro Lavroff, uno dei primi difensori del socialismo in Russia; la grande maggioranza, però, professava idee anarchiche e si univa a Bakunin, che proprio allora si trovava anche lui a Zurigo.

Da quella schiera di bakunisti uscirono poi molti rivoluzionari russi, ai quali si deve in massima parte la grande diffusione presa in Russia e nei paesi slavi dalle teorie bakuniniane. E tra i giovani adepti di Bakunin si trovava uno studente del Politecnico di Zurigo, che faceva parte del Gruppo dei Dieci della Federazione Comunista dell'Europa che nella lista dei soci era segnato soltanto con la lettera "P".

Questo "P" era il giovane Nicola Pasic, di anni 28, che alcuni suoi biografi dicono essere stato uno dei beniamini di Bakunin, mentre altri sostengono che il grande anarchico quasi non lo guardava. Checché ne sia, il giovane anarchico Nicola Pasic professava allora il principio bakuniano che bisognava attuare il proprio programma politico "col veleno, col pugnale, con la bomba, con la rivolta; col capestro". Da allora egli cambiò programmi politici, abbandonò l'anarchismo per diventare un devoto seguace della monarchia, ma al terrorismo restò fedele tutta la sua vita. Anzi, lo esercitò più da ministro che non da rivoluzionario.

Strana coincidenza: alcuni anni dopo si trovava a Zurigo e prendeva parte al movimento socialista, insieme con Bebel e Kautsky e Bernstein e Volmar, un altro serbo: lo studente Pietro Karageorgic; ma questo signor Pietro andò ancor molto più in là dello stesso Nicola Pasic: diventò re di Serbia. Lo diventò dopo un atto terroristico tale che, per molto tempo, qualche regnante non volle nemmeno dargli la mano, e l'Inghilterra richiamò persino il suo ambasciatore dalla Corte di quel re.

Ma ritorniamo allo studente Nicola Pasic, il quale prese il suo diploma di ingegnere e poi se ne andò a Belgrado. In Serbia le idee bakuniniane avevano allora due fervidi apostoli: il Markovic, che era un grande oratore, e il Theodorovic, il quale, oltre ad essere un grande oratore, era anche un ricchissimo signore, che, alla morte dei suoi genitori, pose tutta la sua fortuna a disposizione di Markovic e degli altri compagni per aiutare la propaganda rivoluzionaria sul suolo serbo.

Nicola Pasic, ritornato fresco in Serbia non prese parte all'azione in grande stile di Markovic e di Theodorovic, ma, non essendo né un grande pensatore, né un grande oratore, e poiché la sua parola tradiva facilmente la sua origine bulgara, si limitò alla propaganda spicciola, al piccolo lavoro, lanciando tuttavia nella stampa del Partito articoli di fuoco che però non firmava mai.

Quando nel 1875 si volle, per la quarta volta, commemorare l'abbattimento della Comune di Parigi, fu N. Pasic ad organizzare un corteo dal quale quasi tutti i partecipanti — ma non lui — passarono al carcere. E fu ancora lui che eccitò i contadini e i popoli alla ribellione contro la burocrazia serba, da lui chiamata i "satrapoli del mostro austriaco". Ma quando la rivoluzione divampò e tutto il Comitato fu messo in catene e condannato a morte, Nicola Pasic, facendosi scavalcare giù per una stanga dell'altissimo ponte in ferro che si stava costruendo sul Danubio presso Semlin, riuscì a mettersi in salvo e a passare in Ungheria poi in Bulgaria.

Dalla Bulgaria, Pasic continuò, per mezzo di manifesti e di emicicli, la sua propaganda tra i contadini serbi, esortandoli "ad uccidere tutti gli impiegati in Serbia, non esclusi quelli postali e telegrafici."

Come ai tempi di Kara Georg — scriveva egli — ogni contadino doveva uccidere il suo padrone, così anche ora il contadino serbo e l'operaio serbo debbono ammazzare tutti coloro che servono l'obreno-

vic, questo luogo tenente dell'Austria a Belgrado". E in altra occasione scriveva che "con la vittoria della rivoluzione in Serbia comincia la prima tappa della unificazione di tutti i serbi e della Federazione degli oppressi popoli balcanici".

Sono le idee che Michele Bakunin professava nel suo proclama agli slavi; e Pasic, fautore della Federazione balcanica, accerrimo nemico dell'Austria e del re Milan fa dall'estero la propaganda che in Serbia stanno facendo i radicali. Finalmente, il re Milan rinunciò alla Corona piuttosto che agli amplessi della formosa Artemisia Christie, il Partito radicale ha il sopravvento, e Pasic può ritornare in Serbia.

Allora comincia il secondo periodo della sua fortunata ascesa verso le più alte cariche dello Stato, ha inizio quella carriera di onori e di potenze, che forse ha avuto ora finalmente il suo termine.

A poco a poco, Nicola Pasic diventa il capo incontrastato del Partito radicale, che conquista, per non più lasciarlo il potere politico in Serbia e poi nella Jugoslavia. D'una abilità parlamentare incontestabile, protetto in ogni occasione e con ogni mezzo dal Governo zarista, Nicola Pasic diventa per costui, dire, il Giolitti serbo, che va al potere quando vuole e a cui si ricorre ogni qualvolta la situazione è alquanto intricata. E a lui si presentano, infatti, situazioni intricate, quali Giolitti non ebbe mai a districare.

Le dottrine di Bakunin egli le ha dimenticate già da gran tempo; gli è rimasto soltanto lo spirito panslavista, che lo avvicina sempre più alla Russia contro l'Austria; e gli è rimasta anche la predilezione per i metodi terroristici che egli, non appena lo potrà, impiegherà risolutamente contro i suoi avversari politici e specialmente contro i rappresentanti del proletariato rivoluzionario.

## ECHI E COMMENTI

### CONSUMATUM EST

ROMA, 13 — Il Re ha firmato la legge che ristabilisce la pena di morte e i provvedimenti rigorosi di polizia per garantire l'ordine pubblico.

Nessun dubbio adunque. L'istituto barbarico rivivrà nel paese che aveva avuto il vanto di essere il primo ad abolirlo.

### FILIPPO TURATI

PARIGI, 13 — Ha approdato ieri notte vicino a Calvi, in Corsica, una piccola imbarcazione che portava undici italiani fra quali si ritiene, fosse il leader socialista on. Turati che fu compreso nel numero dei cento membri della opposizione condannati recentemente al domicilio coatto.

Ulteriore telegramma dice che Turati dalla Corsica si è recato a Parigi.

Di questo caso ci occupiamo in altra parte del giornale.

### L'INCONTRO MUSSOLINI-STRESEMANN

MILANO, 13 — "Il Popolo d'Italia" pur non specificandone la data, conferma che l'incontro tra l'on. Mussolini e il Ministro Stresemann avverrà in una piccola città sul lago italiani.

Questo ad onta delle smentite della stampa tedesca.

L'avevamo previsto che se l'incontro avverrà, avverrà in Italia.

Mussolini non può uscire dall'Italia.

### ALLA FRONTIERA FRANCESE

ROMA, 13 — La polizia continua affannosamente la ricerca dei banditi che hanno terrorizzato la popolazione di Ventimiglia e dei dintorni con le loro effrate geste.

I malviventi sono purtroppo irripetibili. Si esclude tuttavia che possano avere passata tutta la frontiera. Infatti poco distante dalla stazione di Ventimiglia è stata trovata una seconda bomba.

PARIGI, 13 — Informazioni ricevute da Tonnerre dicono che mentre i gendarmi cercavano di prendere un individuo che si era nascosto sotto un vagone dell'espresso Marsiglia - Parigi, furono accolti da numerosi colpi di revolver.

I gendarmi risposero all'attacco circondando l'individuo, il quale sentendosi perduto, ha rivolto l'arma contro se stesso freddandosi sul collo.

Si ritiene da tutti che si tratti del Massani, complice del Pollastro. Che cosa avviene? Non sappiamo dirlo. Certo, non si tratta solo di briganti.

### CONTINUANO GLI ARRESTI

MILANO, 14 — Gli ex deputati socialisti Zibordi e Gonzales sono stati arrestati oggi per motivi che la polizia non ha rivelati. E' noto che l'on. Gonzales fu espulso dalla Camera dopo l'attentato all'on. Mussolini.

Zibordi, Gonzales, due socialisti, è vero, ma del più miti, del più sereni. Il primo uno dei più stimati educatori, l'altro brillantissimo avvocato del foro milanese.

### ORIZZONTE BUIO

ROMA, 14 — La Francia ha concentrato mezzi bellici, truppe e navi nella regione di Nizza, mentre l'esercito italiano ha ridotto le forze al minimo e gli equipaggi della Regia Marina sono in licenza.

L'Italia tuttavia guarda tranquillamente lo spiegamento delle forze francesi, che ha un pretesto meschino.

La milizia che fa servizio di sicurezza e di ordine pubblico, ha meno

di cinquemila uomini su tutta la lunghissima frontiera che va da Ventimiglia a Fiume.

Vogliamo escludere che la Francia tenti esercitare pressione politica poiché certamente non raggiungerebbe così il suo scopo.

"Nubi sull'orizzonte" intitolò un suo articolo su questo argomento un giornale coloniale.

Nubi sull'orizzonte, è vero. Ma a quale vento si devono queste nubi?

La Francia accumula armi ed armati presso il confine italiano. Non ricorda, però, la stampa fascista che protestò contro questo fatto, quante provocazioni da essa partirono, quanto veleno espresso contro la Francia, quante minacce, quante baggianate intorno alla rivendicazione di Nizza e della Savoia?

E si lamentano ora se dopo tanto vento raccolgono altrettanta tempesta.

### SCHIAFFI AL FIGLIO DI PAPA'

PARIGI, 14 — Il corrispondente del "Paris Midi" da Perpignano informa che alcuni viaggiatori provenienti dalla Spagna, narrano che un ufficiale di artiglieria schiaffeggiò Miguel De Rivera, figlio del Presidente del Consiglio, in un Club notturno di Madrid, dopo una accalorata discussione politica.

Miguel De Rivera desidera battersi in duello, ma suo padre non gli lo permette poiché egli ha appena ventidue anni, e, secondo la legge spagnuola è minorenni.

Se ciò fosse avvenuto, se un individuo qualsiasi avesse toccato un membro della famiglia Mussolini a quest'ora l'avrebbero mandato all'altro mondo.

Oh Rossini, Rossini!

### IL MANGANIMO MUSSOLINI

ROMA, 15 — L'on. Mussolini ha revocato oggi il decreto col quale il Conte Antonio Graziadei, professore di economia politica nella Università di Parma era stato condannato al domicilio coatto per cinque anni.

Si dice che l'on. Mussolini abbia annullati numerosi altri decreti del genere.

Turpe commedia! Prima ordina le condanne, posela le annulla per guadagnarsi l'aureola di magnanimità.

Ma chi ci crede alla magnanimità di Mussolini, l'uomo più vendicativo che esista?

### MANIA DI LITIGI

BUDAPEST 15 — Avendo l'incarico della Jugoslavia, signor Admiral, posta in dubbio la lealtà e sincerità dell'Italia nei riguardi del suo paese, a proposito del recente trattato italo-albanese, il Conte Durini, ministro d'Italia, ha distribuito alla stampa locale un energico comunicato che definisce insinuazioni gratuite ed arbitrarie le voci del diplomatico jugoslavo.

Questo Durini dev'essere un parente prossimo del signor Montagna che porta all'estero tutte le beghe fasciste.

### I PRIMI RISULTATI

LONDRA, 15 — Il "Daily Telegraph" dice che uno dei primi risultati del trattato di Tirana è stata una proposta fatta dalla Turchia alla Serbia, allo scopo di aprire negoziati per una più stretta alleanza dei due paesi nel timore di uno sbarco di truppe italiane nell'Asia Minore.

Va questo aggiunto ai tanti altri trionfi della politica estera fascista.

Continuano in questo modo si otterrà la lega di tutti i nemici del fascismo e si arriverà certamente alla guerra che è l'ultima speranza del fascismo.

### L'ASSASSINIO LEGALE

ROMA, 15 — La "Gazzetta Ufficiale" ha pubblicato oggi il regolamento per l'applicazione della pena di morte ristabilita contro le persone che attentino alla vita del Re, della Regina, del Principe Ereditario e del Primo Ministro.

La esecuzione sarà fatta mediante fucilazione, da eseguirsi in un edificio militare o in qualche locale destinato dal comando militare competente. Il Segretario Generale della Corte d'Assisi assisterà alla esecuzione e la sentenza e l'annuncio dell'avvenuta esecuzione saranno affissi nei Comuni di tutto il Regno.

Con queste macabre disposizioni si spera e si pretende soffocare in Italia ogni opposizione.

Come sono illustri!

### PER FINIRE

ROMA, 14 — E' noto che intorno alla possibilità di rimettere a galla le navi che stanno affondate nelle acque del Lago di Nemi non soltanto da ora sono stati fatti progetti.

Recentemente però il Governo aveva affidato ad una Commissione tecnica speciale della quale fanno parte illustri cultori di archeologia e di tecnica idraulica l'incarico di preparare un progetto definitivo pratico e concreto.

Detta commissione ha terminato ora i suoi lavori ed ha presentato le sue conclusioni.

Si tratta di abbassare le acque del lago convogliandole elettricamente nell'attuale emissario. Trenta milioni di metri cubi di acqua saranno così spostati con un lavoro che richiederà otto anni ed importerà la spesa di un milione e mezzo. Le navi così liberate, saranno collocate in uno speciale Museo Neronense, simile per la struttura, ad una nave che dia l'illusione di navigare, sebbene la piattaforma sia di calcestruzzo.

Per finire. Ma per definire doloroso.

Intanto che il paese si dibatte fra le più crude ristrettezze, tanto che il governo è obbligato di ricorrere ad un prestito forzoso, tanto che il contribuente è spremuto al di là dello spremitibile, i signori del littorio buttano otto anni di lavoro ed un milione e mezzo (di che? di lire o di sterline?) per mettere a secco alcune barehe neroniane.

Solo una mentalità vanesia e neroniana come quella di Mussolini può arrivare a tanto.

### DELIZIE DELLA VITA IN CALABRIA

Da una lettera portataci da un amico togliamo questi spunti lasciandoci ai lettori i commenti:

"Il giorno 8 Novembre hanno arrestato all'improvviso e senza alcun motivo l'on. Pietro Mancini e parecchi avvocati di Cosenza, il Dr. Luigi di Malito e il Dr. Arturo Caruso di Attici. L'on. Pietro Mancini fu in seguito condannato a cinque anni, l'avv. Monterà a due anni, tutti gli altri a quattro anni con interdizione dai pubblici uffici e la cancellazione perpetua dell'Albo degli Avvocati.

Il fratello dell'onorevole Mancini, di nome Attilio, maestro di scuola, reo di esser fratello del Deputato, coll'ultima legge fu revocato dal posto e ora si trova senza lavoro e sotto sorveglianza speciale: non può uscire di casa prima delle otto del mattino e non può ricasare dopo le sei."

Siccome ci tengo a quella dignità che i ciani fascisti hanno perduta, o non hanno avuta mai, non posso rispondere alle domande rivoltemi in forma così villana e postribolare.

Pel pubblico, però, dichiaro di essere pronto in qualsiasi momento — sebbene non ve ne sia bisogno, poiché tutto ciò è da molto tempo noto — a dare ampie spiegazioni ad una commissione di persone oneste ed educate, su ciò che io penso dell'italiano che rinuncia alla cittadinanza, delle porcherie stampate contro di me, degli articoli da me scritti sulla linea diretta, articoli che sono forse la più italiana fra le campagne giornalistiche fatte in S. Paolo, e di quei "mascalzoni di fascisti" che io non ho mai incensato ed ai quali non ho mai mangiato un soldo.

Di tutto ciò io sono disposto, sebbene lo ritenga superfluo, come superfluo è dimostrare che il sole è luminoso, a rendere conto innanzi ad una commissione di persone rispettabili ed educate.

Giammai, però, ai beceri ed ai ciani della Tribuna.

S. Paolo, 17 dicembre 1926.

A. PICCAROLO.

### STELLONCINI

#### BISETTIMANALI

Invece di stelloncini questa volta si chiamano degli asterischi.

E li togliamo da "Il Torchio", organo del giornalismo fascista, quindi fascistissimo, il "giornale dei giornali fascisti", come si dice da sé stesso. Li togliamo dal numero del 7 novembre, pochi giorni dopo l'attentato contro Mussolini avvenuto in Bologna.

Da essi il lettore potrà vedere da quali immondissimi sentimenti siano animati i fascisti.

#### BISOGNA UCCIDERE

Le vecchie leggi liberali condannano l'incitamento al delitto.

La nuova inflessibile legge fascista vuole che si uccida, comanda di uccidere.

Per la salvezza del Duce, per la tranquilla operosità della Patria.

Vi sono belve umane, che furono un giorno italiane, perché nate per disgrazia in terra d'Italia da sciagurate madri italiane: queste belve, ospitate amorevolmente dalle favoreggiatrici democrazie d'Europa, vanno colpite.

A freddo, senza misericordia.

Sino a che l'ultima stilla del loro sangue impuro sia colata fuor dalle vene imbevute del più feroce odio.

Sino a che l'ultimo brandello delle loro carni immonde sia disperso dalla violenza dei venti purificatori.

Bisogna andare a coglierle nel loro nido.

Si deve non dar tregua alle canaglie omicide; inchiodarle alla loro abbeverazione con ben assestate pallottole, con bene affilati obbedienti pugnali.

E gridare poi al mondo il loro nome d'infamia.

E affiggere alla tavola nera della storia il nome del paese, valido complice del loro delitto.

E' possibile mai che non vi siano nelle file troppo numerose del Littorio pochi uomini di salda tempra e di fede antica, pronti a colpire?

E' possibile mai che la gloriosa razza italiana non dia in questa nostra giovane generazione l'eroe, che liberi l'Italia dall'incubo dell'attentato?

E' possibile mai che nessuno sia sorretto da quel tanto di energia e di volontà che bastano per mozzare la mano sanguinaria, protesa a perpetuare l'oscura minaccia contro la prosperità e la grandezza della Patria?

La mano nera internazionale: plutocrazia, fuoruscitismo, massoneria, alta banca, giudaismo.

Orvia, dunque, fascisti, che amate di appassionata dedizione il Duce, varcate le frontiere!

A decine, a centinaia, a migliaia.

Percorrete tutte le strade del mondo, in quel paese dov'è considerata amicizia vera per l'Italia ospitare i più tenaci e cattivi nemici nostri; frugate tutte le contrade, insozzate dalla consuetudine blasfema anti-italiana; immergete le punte delle vostre balonette negli immondezzi del bordelli francesi.

Vi troverete gli assassini.

Le vostre armi si insudiceranno di letame, di veleno, di sangue.

Ma avrete occasione di purificarle, poi.

Ora, ciò che si deve fare, ciò che bisogna fare, nel nome sacro dell'Italia e del Duce, è colpire.

Dare la caccia, spietata e senza tregua, crudele e definitiva, ad ogni mandante e ad ogni alcaro, a tutti i falsi italiani, i finti italiani, gli ex-italiani.

Ovunque si trovino, devono cadere.

Lo sterminio deve essere inesorabile e assoluto.

Neppure il ricordo di costoro deve sopravvivere.

Così, solamente così, si può salvare l'Italia dall'incubo imminente, salvarla dall'abisso in cui la si vuol gettare.

La salvezza del Duce lo vuole!

Fascisti, a noi Uccidetel!

### TORNIAMO A DE VECCHI

Il ritmo accelerato con cui gli attentati si rinnovano o si succedono sta a dimostrare che vi è un gran problema di politica interna da risolvere.

La vita del Duce è attaccata su due fronti: dall'interno e dall'estero.

Fuori: gli emissari, i rinnegati, i finanziatori con quattrini di oscura — troppo chiara — provenienza.

Dentro: le spie, gli informatori, i sicari, i profittatori.

Per l'estero abbiamo espresso la nostra opinione: estirpare la mala pianta con forti iniezioni al di là della frontiera di Camice Nero vendicatrici.

Per l'interno...

La faccenda non è meno grave.

Anche perché non si può dir tutto per via del signor Prefetto.

Ma proviamoci.

Noi dunque proponiamo: primo, che si richiami in Italia il Senatore De Vecchi, ardito, camicia nera, quadrumviro, meraviglioso idcatore del "cinque minuti di fuoco".

De Vecchi, il fedelissimo, dovrebbe avere un importante incarico agli Interni. Dovrebbe essere messo a guardia del Duce, in modo da controllare tutto quanto in Italia si fa al di fuori, o in margine, delle file fasciste.

Proponiamo: secondo, la costituzione di un corpo di polizia fascista, composto unicamente da veterani della rivoluzione, col compito di vigilare e di reprimere con ogni mezzo i movimenti politici antifascisti.

Abbiamo nelle file del Partito magnifiche figure di uomini, la cui devozione al Duce è assoluta. Se ne trovano in ogni ceto della popolazione: dall'operaio al professionista, dall'impiegato all'intellettuale; si devono inquadrare sotto la direzione di un uomo dal polso fermo, duro, deciso. Di questi condottieri il fascismo non manca.

Organizzare una formidabile polizia politica per la salvezza dell'Italia e del Duce.

### ACCANTO AL PRESTITO LITTORIO

"C'è una disoccupazione impressionante. A Torino la FIAT ha chiuso parecchi reparti, mandando a spasso operai e impiegati". (Da una lettera giunta ultimamente dall'Italia).

### AVVISO

L'Agenzia Libreria di Rua Direita N. 7 tiene in vendita il "Corriere degli Italiani" che si pubblica in Parigi.

Richiesta di mano d'opera  
Abbisognano UFFICIALI CALZOLAI a Rua do Commercio N. 1.

### PASTIFICIO MATTALIA

- Rua Verguelo, 229 -  
TEL. AV. 2092

#### Pacco Natalizio Reclame

consistente in una elegante cesta di vimini e contenente

- Eg. uno taglierine all'ovo
- mezzo Biscotti LICIA
- mezzo CIA M B E L L A VIRGILIANA il miglior dolce.
- una fischia sechi
- una scattoletta mandorle e nocciolo
- un pezzo di torrone
- una lattina da un quinto di estratto pomodoro italiano
- 100 grammi formaggio vero parmigiano
- Due garaffe vino Barbera extra italiano
- Una bottiglia vino Freisa italiano

Le consegne a domicilio verranno eseguite il giorno della vigilia di Natale e l'ultimo dell'anno.

I Sigg. Clienti sono pregati di fare le loro prenotazioni con cortese sollecitudine.

Prezzo complessivo Rs. 45.000  
Per l'interno spese di porto in più!

# Dai nostri corrispondenti

## CATANDUVA

Vi rimetto la sottoscrizione fatta fra amici e compagni a favore della "Difesa". Avremmo voluto fare di più; ma siamo operai e di ben poco disponiamo in questi momenti di crisi.

Però è con tutto il cuore che offriamo il nostro obolo alla "Difesa", perché continui la battaglia ingaggiata e come protesta al sacrificio imposto alla nostra Patria, che sebbene lontana e da molti di noi non rievata da quando emigrammo, pure portiamo sempre scolpita nel cuore e vorremmo vedere madre e non marigrina del suo figli lavoro'ori.

Abbiamo però fiducia che questo periodo inquisitoriale passi, come passarono altri momenti di triste reazione e ritorno per tutti gli italiani la pace col riconoscimento degli elementari diritti di riunione di organizzazione e di stampa.

Così l'Italia riprenderà il suo posto fra le nazioni civili ed ai suoi figli sarà dato di nuovo di combattere nell'arrogante intenzionale per l'unione e la fratellanza del popolo.

## CURITYBA (Paraná)

Vi trasmetto una rettifica del nostro carissimo compagno Tacla che vi prego di pubblicare nel testo brasiliano.

In fine settimana vi rimetterò un'altra lista di sottoscrizione.

Curityba 5-XII-1926.

Emilente nobre Director de

"LA DIFESA"

Acaba de chegar-me ás mãos o numero, de 2 de Dezembro, do seu incompleto e incorruptível Jornal. Lela todo e, especialmente, a nota sobre o trabalho, em Curityba, contra o Minotauro fascista.

Ha ahí un equívoco que venho, sem tardança, rectificar. Referindo-se á minha insignificante pessoa reza a dita nota: — O Sig. Paulo Tacla é Secretario General del "Comité pró Libertação dos Arabes" e ha publicado un importante atto d'accusa contro Mussolini, per il quale fu processato ma assolto dal Tribunale di Curityba".

Senhor Director, eu jamais fui chamado ao Tribunal. O que se deu comigo foi o seguinte, que em rapidas palavras, passo a enunciar: Em principios de 1924, o sandoso e então vibrante, publicista Dr. Joaquim de Castro, iniciava, pelas columnas do "O Dia" daqui, uma Campanha visando a petulancia triumphante, e a tyrannia absorbente do "Duce" caricato.

Como brasileiro e como liberal, derigi uma carta que foi estampada no "O Dia" de franca solidariedade ao Dr. Joaquim de Castro. Isto bastou para que a colera incendiária o rabo de papêlo de certos fascistas. Fui ameaçado de morte. Não me perturbel. Redigi um artigo virulento, demonstrando que pouco se me dava, como inde se me dá, morrer pela Causa da Liberdade. Vaeitnelna a queda do monstro acuciado no seu covil pelos libertadores da Italia. Escrevi mais dois artigos, um no mesmo jornal, outro no numero especial do "1.º de Maio" ainda sobre o Fascismo.

Fallou-se, nessa occasião, em me processarem. Talvez, dahi, a origem da informaçã fornecida a V. S. e que peço, agora, seja rectificada.

Terminando, Sr. Director, tenho a dizer-lhe que muito breve lhe enviarei algumas linhas mais. Aqui, continuo, ad semper, a seu lado, para tudo.

Cordialmente, firmo-me, seu admirador e amigo

Paulo Tacla

## PORTO ALEGRE

Dalla capitale dello Stato, ci andiamo infiltrando sempre più nell'Interno.

La nostra propaganda a bse di diffusione de "La Difesa" e di stampati di carattere antifascista, alcuni in italiano, altri tradotti nella lingua del paese, va facendo proseliti anche fra gli elementi coloniali, che per la speciale loro educazione politica e religiosa sempre furono refrattari all'infiltrazione di sentimenti che li tolga al quieto vivere ed alla loro naturale apatia per tutto ciò che non è in stretta relazione con l'ambiente in cui vivono.

A dire il vero, a scuotere le masse emigrate italiane in questo Rio Grande del Sud, molto han contribuito il bell'Aldo e Cla., col loro colpo fallito del 200 contos di reis tesu alla buona fede ed alla ingenuità dei coloni che dal loro Veneto ritraggono negli spiccati caratteri della razza,

la semplicità credula e bonacciona di chi è incapace di far del male e di ingannare il prossimo suo.

Aldo e Cla., tesero il laccio che si spezzò nelle loro mani, lasciandoli beccati e bastonati, ed ora schizzano veleno su tutto e su tutti. Va da sé che se la prendono anche con noi, ed in questo non hanno davvero tutti i torti perché i primi a mettere in guardia la pubblica opinione, fummo proprio noi, da cui partirono i primi accenti alle loro gesta paulistane da codice penale.

Ora pensano di rifarsi con lo scaraventarsi addosso con una retorica bolsa da lecca zampe, epiteti che vorrebbero essere denigratori della nostra azione, mentre dimostrano soltanto la loro rabbia impotente per la delusione patita.

E se la pigliano col Froia e con l'antifascismo, e pensano vi siano ancora dei gonzì che si lascino illudere dalle loro tricolorate menzogne da patrioti in fregola.

Ci vuol altro, egregio e bell'Aldo. La partita del 200 contos è irrimediabilmente perduta ed allo scacco subito non si rimetta più.

Sputa amaro il messere, e crede di denigrarci chiamandoci di sarti, spaccia pietre, portieri di hotel, fotografati, ecc.

Oh! bella questa. Siamo operai ed artigiani. Com'è adunque che egli ci vorrebbe?

Commendatori di quelli che falsificano le cambiali, commercianti di quelli che finiscono col fallire fraudolentemente, pubblicisti "cavadores" di professione?

Noi non abbiamo una moglie che mentre scappiamo dopo un fallimento doloso, faccia tanto di banana ai danneggiati e gridi che il marito si reca altrove per tentare con maggior fortuna di trarre altra gente in trappola.

Per noi la patria è questione terribilmente seria, né ci sentiamo di avvilirla, leccando le elabatte a nessun baron fottuto, per trarne ragione per azzecca-ingarbugliare coloni sempliciotti.

Ah! il bell'Aldo olimpicamente disprezza il sarto, il barbiere, il fotografo, il portiere di hotel? Sta in guardia! Alle volte l'esistenza prepara del tiri birboni ed offre sorprese che sono allegre vendette.

Egli il bell'Aldo è già sulla china che conduce dritti dritti in galera. Discenda di un altro gradino la scafa della delinquenza e finirà col vedere il sole a scacchi.

Chi sa se allora per le mutevoli vicende della vita, il sarto che oggi disprezza non sarà proprio quello chiamato per prendergli le misure della casacca del galeotto.

Se il barbiere che oggi guarda dall'alto al basso non sarà chiamato a rapargli la pelata, se il fotografo non dovrà riprodurre le sue ridicole sembianze, se il portinale non dovrà dare una mano a quell'altro che gli chiederà sul muso a catenaccio la porta del reclusorio.

## TAUBATE'

Il fascio ha tentato anche qui di implantar le tende, ma la mala erba non ha attecchito.

Intanto noi andiamo guadagnando sempre più proseliti, come avrete visto dall'aumentato numero degli abbonati.

Contribuisce fortemente a render nulla la propaganda fascista e ad alimentare la nostra, ciò che vanno riportando, i connazionali che vengono ora dall'Italia, o che ritornano qua dopo un viaggio in patria.

Ora per esempio è la volta di un nostro buon amico di Paola, Provincia di Cosenza il quale non ha fatto come tanti italiani o brasiliani che perché vedono arrivare i treni in orario o perché nelle fabbriche si lavora senza scioperi, trovano che tutto va bene e che meglio non potrebbe andare.

Il nostro amico è di quelli che intendono di vedere che cosa si nasconde sotto l'ordine apparente ed è così facendo che egli ha potuto constatare che sotto l'apparenza dell'ordine, governa in Italia il disordine politico e morale che mette tutto a soqquadro nelle leggi, nella vita familiare, nelle relazioni fra individui ed individui, nel sistema stesso di vivere, di pensare e di credere per cui questo periodo fascista passerà ai posteri come l'indice del perversimento sociale e morale di un popolo.

Fra i diversi episodi del terrore fascista, ci ha parlato delle famose elezioni del 1924, da cui sortì la Camera attuale, che ha sulla coscienza i delitti di cui il fascismo si è macchiato finora.

Orbene in Paola nelle elezioni del 1924 il bando fascista ha obbligato parte degli elettori a votare conformemente ha voluto, con la violenza brutta, col terrore, con la minaccia.

Fu così che il corpo elettorale spaventato da tante violenze, si astenne in gran parte dalla votazione, tanto che pochissimi furono i votanti.

I fascisti riuscirono vittoriosi, ma per rafforzare il numero degli elettori accorsi alle urne, ricorsero ai morti ed agli assenti.

Votarono così per i fascisti anche emigrati nostri, residenti in Rio de Janeiro.

Si comprende che una Camera sorta dalla violenza, dovrà darsi poi ad ogni sorta di violenza.

Queste relazioni date da gente che viene dall'Italia e che parla, a seconda della propria coscienza senza nulla nascondere di quanto ha saputo e visto, sono la migliore conferma delle verità che noi andiamo proclamando.

Così la nostra propaganda si intensifica sempre più, mentre il fascismo si rode le unghie nella sua impotenza.

## ARARAQUARA

Ha gente "cui fa notte avanti sera"; gente da basto, da bastone e da galera".

Questa frase attribuita a Dante, ben si addice ad alcuni figuri, che per disgrazia sono nostri compatriotti; i quali abitano in questa ridente e civettuola cittadina.

Sono i soliti figuri, conservatori per spirito retrogrado, sebbene abbiano poco o nulla da conservare, appiccicati ai potenti qualunque siano i loro colori politici, sprovvisti di un qualsiasi idealismo politico e sociale.

Se invece di essere uomini appartenessero al regno animale, sarebbero naturalmente dei castrati.

Siccome sono uomini e la castrazione fisica fra gli uomini è in uso soltanto per gli aspiranti a cantori della Cappella Sistina, sono castrati morali, di cervello e di cuore.

Ora fanno naturalmente i fascisti e come tali sono così stupidi da non intuire neppure come Massoneria e fascismo siano termini antitetici; tanto che continuano ancora a frequentare le Loggie ed esultano il fascismo che alla Massoneria ha dichiarato una guerra crudele e spietata.

Ora noi crediamo che il far parte di una Loggia Massonica, significhi l'aver prestato un giuramento, non solo, ma l'essere anche moralmente obbligati a non disdire con la propria azione i principi basilari della Massoneria.

Altrimenti che cosa ci restano a fare nelle Loggie?

Chi è che non sa che il fascismo è alleato al gesuitismo e che questo è il peggior nemico della Massoneria?

Chi non sa che la Massoneria è faro di ogni progresso, luce contro l'oscurantismo, sostegno degli oppressi, giudice severo ed imparziale degli oppressori, mentre il fascismo è negazione del progresso, della luce, della giustizia ed ha ritornato l'Italia alle tenebre medioevali?

Eppure Araraquara conta un buon numero di massoni che fanno parte attiva del partito fascista ed ai quali diciamo che se non la finiranno di farla da paladini del fascio, li denuncieremo alla pubblica opinione stampando pubblicamente sulla faccia di ognuno di loro, il marchio dei traditori.

Tutto ciò lo faremo a chiarificazione dell'ambiente, sebbene per l'opera che andiamo svolgendo poco o nulla ci importi delle loro persone.

## SOROCABA

Domenica prossima 19 corrente avremo le elezioni della nuova direzione del Circolo Italiano "Gabriele D'Annunzio".

Diversi sono i partiti che si disputano la vittoria.

La novità di quest'anno però è data dal fatto che anche il fascio muove all'assalto della società, con la speranza di farne il suo nido ed il punto di partenza della futura conquista delle altre società italiane.

E' sperabile però che anche questa volta il tentativo rimanga miseramente sconfitto e sepolto nel ridicolo.

Del resto non sarebbe questa la prima sconfitta a cui i fascisti andrebbero incontro.

Anche con la Società Italiana di Mutuo Soccorso tentarono l'arrembaggio, ma ne uscirono con lo pife nel sacco.

Abbiamo perciò la ferma convinzione che gli Italiani di Sorocaba risponderanno per le rime a questi sopraffattori di mestiere che non essendo capaci di costituirsi in saldi nuclei e darsi una sede frutto del loro risparmio, vorrebbero entrare nel nido altrui per godersi senza nulla aver fatto ciò che è il frutto della sana e forte operosità e dello spirito di sacrificio dei nostri emigrati. Sappiamo di fascisti che vanno in giro per ottenere proseliti a questo loro piano, ma Sorocaba risponderà come si merita nei contesti maneggiatori, dallo sporcio emblema all'occhio e dalle intenzioni che nulla hanno di nobilita e puzzano anzi di sopraffazione le mille miglia lontane.

## POÇOS DE CALDAS

Debate-se n' "A Justiça" una polemica entre o sr. Falchetta e Pardini.

A ordem da mesma fol a palavra totalidade que o Pardini empregou em referencia aos Italianos loeues, especificando a sua qualidade de antifascistas.

Mas, já se vê, esse fol apenas o pretexto para o sr. Falchetta desfogar seus resentimentos contra o Pardini, e aproveitar o ensejo para uma campanha contra o antifascismo.

A linguagem de sr. Falchetta, todos reconhecem, é bastante violenta, e evidencia-se o desejo intimo de desmoralizar o adversario; no passo que o Pardini limita-se quasi a defender-se somente das acusações do antagonista.

O sr. Falchetta desafia o Pardini a um "contradictorio" publico sobre o fascismo, com a apostia de um conto de reis que o vencedor perderia, e cujo producto reverteria á Santa Casa.

O Pardini accetou a proposta e já nomeou os seus representantes nas pessoas de Angelo Vizzotto e Affonso Junqueira. Espera-se a nomeação dos representantes do sr. Falchetta para iniciar as negociações sobre as modalidades da controversia.

Nesta contingencia, também a nome dos bons antifascistas loeues, não podemos deixar de solidarizar com o amigo Pardini que está servindo de "capro expiatorio".

Estão circulando diversas subscrições pro-Difesa, que serão a um tempo plebiscito e affirmação, servindo para demonstrar de quantas sympathias goza "La Difesa", e como está arraigada nesta população a aversão ao fascismo e a Mussolini, vergonha da Italia e do mundo.

12-12-1926.

G. URANOS.

## BRAGANÇA

"PER L'ONORE DELLA VERITA'

In risposta al listone pubblicato il giorno 11 p. p. dal "Piccolo" arrogandosi il diritto d'interpretare il nobile sentimento Patrio della nostra laboriosa Colonia, debbo rispondere quanto segue:

Servendomi del vecchissimo proverbio d'iro, che la montagna dopo un laboriosissimo parto, ha dato alla luce il leggendario topolino.

Infatti, dopo il rumore che s'è fatto intorno a questo "colossale avvenimento", non aspettavo la nascita d'un mostrociatolo informe, speravo invece la comparsa d'un vispo rampollo, forte, e completo come la fertile immaginazione dei miei gentili avversari.

Immaginavo, ed era logico, che i miei avversari avrebbero lanciata in loro protesta se non solenne, almeno dignitosa per le proprie convinzioni politiche, e che se non riuscissero ad ottenere il risultato voluto, almeno avrebbero improntato il loro atto con quella serietà che si richiede in queste circostanze.

Ma neppure questo è avvenuto... La montagna ha partorito il topolino informe; il rachitismo che domina le mentalità fasciste ha inquinata nel sangue di questo roditore la lue demolitrice, e la povera vittima dovrà fatalmente soccombere senza rimedio per ereditarietà paterna del morbo fatale.

La protesta di cui ci occupiamo non sposta di una sola virgola il mio primitivo argomento; al contrario, in essa scaturisce a prima vista tutta la miseria morale della politica fascista, tutta l'odiata politica delle pressioni e delle violenze.

Essa viene a confermare che gli Italiani "veramente tali" non si associano al fascismo, non prestano solidarietà ad una politica criminale, che oltraggia il nome d'Italia;... dell'Italia che noi amiamo con profondo rispetto e con santa venerazione.

Data questa premessa analizziamo la famosa protesta in parola, e vediamo:

1.º — Prima condizione per vrgarsi il diritto di difensori d'una nazionalità, è quella di non aver conti da regolare con la nazione che si vuole difendere. Nel nostro caso, proprio i primi due firmatari della troppo famosa protesta;... sono risultati di leva.

Nel 1915 i cari fascisti in parola non andarono alla guerra, rimasero qui per serbare la panca ai fuchi, mormorando tra i denti: in Brasile si sta bene, e ci infischiamo della guerra e... della Patria;... e dire che quella Patria è la stessa che oggi difendono con tanto coraggio fascista.

2.º — I firmatari, tranne onorevoli eccezioni sono nella loro maggioranza, persone che, data la loro cultura; posizione sociale; e la lunga dimora in Brasile, poco o niente conoscono e si preoccupano delle cose d'Italia, e molto meno della disastrosa politica dominante. Questi hanno firmato oggi la protesta accennata, come domani ne firmerebbero un'altra che riguardasse gli affari e la politica d'altro regime.

3.º — Alla protesta sono mancate le firme di molti... molti Italiani autorevoli qui residenti, autorevoli per cultura, posizione, o cariche di fiducia che ricoprono nella nostra collettività Bragançana. Questi ottimi esponenti della Colonia si sono guardati bene di associare i loro nomi a detta protesta, e con dignitosa repulsa hanno respinto le insinuazioni e le pressioni del troppo zelanti fascisti locali.

Riassumendo quindi la sintesi giungiamo alla seguente conclusione:

Repentini in maggior parte, soggetti alla sanzione del codice penale Italiano hanno firmato senza averne il diritto.

Però in vista del solennissimo tracasso ottenuto dai protestanti, oggi più che mai confermo quanto ebbi a scrivere nel mio povero articolo che ha avuto il merito di suscitare tanta inutile ed infruttifera tempesta.

15-12-1926.

GUERRA VITTORIO.

## SOTTOSCRIZIONE

### PRO-"DIFESA"

#### CATANDUVA

Ai difensori della libertà, i liberi pensatori di Catanduva a mezzo Alcedonte Bonfigli:

- A. Bonfigli . . . . . 10\$000
- Francesco Sandini . . . . . 5\$000
- Ettore Bertelli . . . . . 5\$000
- Domenico Negrini . . . . . 5\$000
- V. Gjillo . . . . . 1\$000
- M. A. . . . . 5\$000
- Nicola Facci . . . . . 5\$000
- Mariano Nino . . . . . 5\$000
- N. N. Differenza opuscoli — 500

#### JAHU'

Omessi nel numero precedente:

Un amico per la Difesa . . . 5\$000

Per il bene dell'umanità

Carmine Rocco . . . . . 5\$000

N. N. . . . . 20\$000

Rag. Manzoni di Antonina

(Paraná) visitando gli

uffici de "La Difesa" . . . 10\$000

Un anti-fascista . . . . . 1\$000

Un industriale . . . . . 5\$000

Raccolte durante l'inaugurazione dell'Unione antefascista del Cambucy . . . 94\$700

Mario Ghirelli . . . . . 8\$000

BAURU'

Differenza in più ricavata dalla vendita di opuscoli 15\$000

Dalla scheda di sottoscrizione rilasciata al Sig. Giovanni Farnocchia:

Fernando Dias . . . . . 5\$000

Alberto Della Santa . . . . . 5\$000

Alberto Moggio . . . . . 2\$000

Emilio Petri . . . . . 2\$000

N. N. . . . . 1\$000

N. N. . . . . 2\$000

Corrado Grassini . . . . . 2\$000

Berehelli Giovanni . . . . . 2\$000

Angelo Stella . . . . . 3\$000

Olimpio Sarti . . . . . 5\$000

Bonuccelli . . . . . 1\$000

José Sanches . . . . . 1\$000

Augusto Ferrini . . . . . 1\$000

José Vertemati . . . . . 1\$000

Remigio Cavallari . . . . . 1\$000

João Grippo . . . . . 1\$000

Fernando Bonas . . . . . 1\$000

Raphael Petri . . . . . 1\$000

Paolo Jaru . . . . . 1\$000

Abillo de Camargo . . . . . 1\$000

F. E. . . . . 2\$000

Un simpatizzante . . . . . 2\$000

Sottoscrizione organizzata dalla

Aug. e Resp. Loj. Cap. "Honra e Virtude" Or. de São

Paulo in Pindamonhangaba:

L. P. . . . . 25\$000

Dr. Ermano Lott Junior . . . 10\$000

Dr. Manoel Ignacio Romel. . . . . 10\$000

Roberto Vellutini . . . . . 5\$000

Adolfo Vellutini . . . . . 10\$000

Basilio Vellutini . . . . . 5\$000

- Americo Vellutini . . . . . 5\$000
- Luiz Itallo Bocco . . . . . 5\$000
- Braz de Gouvea Oldiel . . . . . 5\$000
- Antonio Confalon . . . . . 5\$000
- Angelo Bottoni . . . . . 5\$000
- Manoel Vianna . . . . . 5\$000
- Idalgino Ferreira . . . . . 5\$000
- Antonio Cardoso D'Azevedo . . . 5\$000
- Nelson de Oliveira Prata . . . . . 5\$000
- José Torchio (Taubaté) . . . . . 5\$000
- N. P. (Taubaté) . . . . . 5\$000
- Antonio Augusto Brandão . . . . . 5\$000
- Gaetano Junior . . . . . 2\$000
- Benedicto Moreira da Silva . . . . . 2\$000
- Manoel Antonio de Souza . . . . . 1\$000
- Dr. Francisco Lessa Jun. . . . . 5\$000
- Gregorio Joaquim Esteves . . . . . 5\$000

#### PONTA GROSSA

Raccolte fra amici e uomini liberi a favore della "Difesa" . . . . . 120\$000

## LE FORZE NUMERICHE DEL FASCISMO

E' stata pubblicata una statistica, secondo cui gli iscritti al fasci, in tutta Italia, sono circa 930 mila. Cifra notevole per un paese come l'Italia, ove la disciplina politica fu sempre scarsamente sentita, e ove il Partito Socialista, nel momento del suo massimo splendore, raggiunse a stento i 200 mila soci. Cifra scarsa se si confronti con quella di partiti di altri paesi: ad esempio, il Partito laburista inglese ha tre milioni e mezzo di soci sopra una popolazione che è pressa a poca identica a quella dell'Italia.

Ma la cifra di 930 mila fascisti va osservata anche con un pó di spirito critico. I dipendenti dello Stato in Italia sono circa 400 mila; possiamo calcolare che i dipendenti dei Comuni, delle Provincie e dei vari enti locali — tutti in mano dei fascisti — siano altrettanti. Ora per costoro, salvo qualche eccezione locale, l'iscrizione al Partito fascista è condizione indispensabile per non perdere il posto. Occorre tener presente che in parecchi luoghi (talo romolizone, è imposta anche agli operai, se vogliono trovar lavoro. Aggiungete coloro che, pur non avendo timore di rappresaglio diretto, credono opportuno iscriversi al fascio come ci si assicura contro la grandine o l'incendio, per evitar cioè noie e difficoltà, e poi fate il calcolo dei fascisti iscritti al fascio per convinzione...

Io non credo che esistano, in Italia, 200 mila seguaci convinti del regime. Neppure tutta la milizia è fedele.

## BRANI DI LETTERE DALL' ITALIA

Milano, Ottobre.

Aprir bocca, nell'attuale regime, è sempre pericoloso, anche per parlare delle cose più innocenti dell'altro mondo. Le sple sono sparse un pó dappertutto, e quando non possono scoprir nulla, inventano. Un esempio tra tanti: nella manifattura tabacchi dello Stato in Venezia moltissimi personale fu licenziato per vendetta politica; ma per necessità della fabbrica, gran parte di questo personale licenziato fu dovuta riassumere come avventizio. Ma, con i vecchi operai, ne furono visti entrare dei nuovi: assolutamente sconosciuti, quasi tutti dall'accento meridionale, i quali dimostrarono subito di non saper fare assolutamente nulla. Tuttavia, furono tenuti egualmente e nessun rimprovero ebbero mai dal dirigente. Questi individui strani a volte s'inframmettevano nei discorsi degli altri operai, che però li guardavano con naturale diffidenza, e se il discorso cadeva nella politica, o sulla situazione economica italiana, o sulle condizioni degli operai, erano pronti a proclamare nemici del regime che sfruttava i poveri, ecc. ecc.

Qualche operaio più ingenuo, s'illudeva d'aver trovato un amico, e allora con lui si sfogava contro il fascismo, contro Mussolini, contro lo sfruttamento che il fascismo protegge. All'uscire, l'operaio trovava i carabinieri o i militi che lo arrestavano, lo traducevano in caserma, e di regola lo picchiavano a sangue. Poi, veniva denunciato al Tribunale sotto l'imputazione di numerosi reati. In spia riferiva che il poreretto aveva offeso il duce e le istituzioni, e la condanna era certa. Quello che avviene nella Manifattura Tabacchi di Venezia avviene un pó in tutte le fabbriche d'Italia.

## Salone di Barbieri Internazionale

FRATELLI SCAVONE

LARGO DO CAMBUCY, 21

— S. PAULO —

# BAR PONTE PENSIL

ABERTO DIA E NOITE

ESPECIALIDADE EM PEIXES, OSTRAS E COMIDAS ITALIANAS

LEONARDO VERGANI

BONDE N. 2  
TELEPHONE, 163

SANTOS  
S. VICENTE

## CERCASI

Um electricista, avvolgitoro di macchine electriche.

Presentaralle 7 alla 9 — Officina São Paulo Railway, "Lapa" — Seção "Electricidade", al signor Umberto De Gasperi.

## PROSPETTO GRATIS

Apparecchi Cinematografici da presa e da proiezione (perforazione normale).

VENDESI PER PREZZO D'OCCASIONE:

- 1 treppiede resistente
  - 1 apparecchio perfetto funzionamento
  - 3 "chassis" di 60 mt. ciascuno
  - 8 telai
  - 3 depositi avvolgitori
  - 1 "enroladeira"
  - 1 prensa per collaggio
  - 1 coplatoe con motore
  - 1 proiettoro moderno da viaggio e da attaccarsi a qualsiasi filo conduttore di luce electrica o automobile
  - 1 resistenza transportabile.
- Insegnamento perfetto, gratis in pochi giorni.  
Inviasi a richiesta prezzi della film eseguita con gli apparecchi sopra.
- Diregersi a XXX posta restante, Amparo (E. de São Paulo).

ARCHITECTURA  
ESTUDOS  
E PROJECTOS  
COMPLETOS  
ATELIER DE DESENHO

## Henrique Grabner

Rua Benj. Constant, 7-A  
SALA 14 - TEL. CENT. 1158  
DESENHOS TECHNICOS  
E DE RECLAME

## Tinturaria Artística

Lava-se e tingi-se com productos chimicos qualque fazenda, compram-se e vendem-se roupas usadas e aprontam-se roupas para luto em 24 horas.

FAZ-SE QUALQUER CON. CERTO DE ALFAIATE

## F. MEROLA

Telephone, 5492 Cidade  
Rua Cel. Xavier de Toledo, 31  
— S. PAULO —

Depois de 60 dias, não procurando a roupa, perde-se o direito a mesma.

## AVVISO

### AUTO TRASPORTI GAGLIARDI

RUA CORIOLANO, 108 (Lapa)

Si effettuano trasporti a prezzi modici  
Camion speciali per trasporti di petriguglio e Rena.  
Sconti agli abbonati della "Difesa"

## "A Botanica"

Irmãos Cerruti Ltda.

Sortimento de plantas medicinas e Drogas diversas, Essencias de todas qualidades, Papeis pergaminhos, Laminas de estanho, etc., etc.  
RUA DO CARMO N. 71  
Teleph.: Central, 4885  
— S. PAULO —

## PARQUE ARGENTINO

FRA SÃO BERNARDO e SÃO CAETANO

Ritiro moderno provvisto di tutte le comodità, aperto giorno e notte

## PREZZI MITISSIMI

Proprietaria:  
Clara Papparini

## A POPULAR

DE

JOÃO GIACOBBE

LOJA de CHAPEOS para homens e crianças,

casas, e CALÇADOS para homens, senhoras e crianças.

CHINELLOS, etc.  
Avenida Celso Garcia, 293 - Belémzinho — S. PAULO

## SOCIO CAPITALISTA

Con la somma minima di Rs. 30:000\$000 occorre per industria stabilita da due anni, con clientela già fatta e futuro garantito.

Attualmente é diretta dal solo proprietario. Per migliori informazioni rivolgersi direttamente per lettera al signor ALCINO BONIFACIO — Pogos de Galdas.

## TINTURARIA DEL PAPA

DE

LOURENÇO DEL PAPA

Rua da Moóca, 51 — Tel. Braz, 1636

S. PAULO

Esta casa é a unica que trabalha chimicamente e tingi de qualque cor. — Especialidade em lavagens a secco, limpam-se boas e qualque pelle fina e tudo o que se refere a toilette de senhora.

APROMPTA-SE LUTO EM 24 HORAS

Manda buscar a roupa e a entrega, gratis, a domicilio

Preços modicos

A roupa que não for retirada no prazo de 60 dias, será vendida pela importancia do serviço

TYPOGRAPHIA, PAPELARIA, ARTIGOS PARA ESCRITORIO, LIVROS EM BRANCO, CARIMBOS DE BORRACHA E ETIQUETAS  
::: EM RELEVO :::

CAIXA - 2343

— S. PAULO —

## A. PAUPERIO

RUA S. BENTO, 24

Phone Cent., 5829

## OTTIMO NEGOZIO

POCO CAPITALE



Molino "THESOURO" premiato con MEDAGLIA D'ORO. Produzione 40 a 50 killi di caffè per ora. Con una semplice lezone, un bambino potrà maneggiarlo. Detto molino funziona a mezzo d'energia electrica, messo, su qualunque balconio di negozio.

Tutti i buoni magazzini di commestibili, Empori, confetterie, ecc., dovrebbero munirsi di questo molino: guadagno garantito, e non poco.

Informazioni con il fabbricante: V. LILLA - Caixa 734

Rua S. Paulo, 27 - S. Paulo

## ALFAIATARIA

"Centro do Belemzinho"

Nesta Casa executa-se qualque trabalho pertencente a sua arte

Trabalhos garantidos com perfeição e elegancia

Teleph.

PREÇOS MODICOS Braz, 1238

AVENIDA

CELSE GARCIA

N. 401

SÃO PAULO

## GALLO

CIRURGIÃO-DENTISTA

Cons.: Rua Santo André, 1

Resid.: Rua Independencia, 39

Das 9 às 5 horas

## GABINETTO RADIOLOGICO E FISIOTERAPICO

Direzione clinica Dr. F. Finocchiaro. Diagnosi delle malattie di polmoni, cuore, fegato, stomaco, intestini, osso, ecc. Terapia dei tumori, scrofala, tuberculosi locale, malattie della pelle, ecc. Diatermia per le cure del reumatismo, delle malattie delle algore, della sciatia, prostatiti, ecc. Fototerapia per la cura dell'eczema, acna, tricoflata, anomia, ulcere croniche, ecc. Elettrotarapia per la cura delle paralisi ecc. — Rua 30 Thesouro, 11 — Telefono, Central, 585 — Dalle ore 14 alle 18.

## OFFICINA MECHANICA

DE

MIGUEL CHIARA & Ir.

Representantes e Importadores de BICYCLETAS, MOTOCYCLISTAS E ACCESSORIOS

OFFICINA MECHANICA COM BEM MONTADO

Atelier Electro-Galvanico

Casa Matriz: Rua General Ozorio, 26 - Tel. Cidade 1373  
Casa Filial: Rua S. Caetano, 194 - Tel. Braz, 711  
S. PAULO

## ALFAIATARIA

Annita Garibaldi

DE

ALEXANDRE THOMEI

Nesta casa executa-se todo e qualque trabalho pertencente a arte, com perfeição, prezzi e preços modicos

RUA TOLEDO BARBOSA N. 67

S. PAULO

## DR. BERTHO A. CONDE

ADVOCADO  
Praça da Sé, 43 - (2.º andar)  
Telephone Central, 6399  
S. PAULO

## Martinelli & Filhos

Emprestadores - Vidraceros  
Rua Barão de Jaguará, 150  
(S. PAULO) — Cambucy

## Gudulo Bornaolina

Roldão Lopes de Barros  
ADVOCADOS  
RUA DO CARMO, 25 (sala 7)  
Tel. Cent. 1047 - S. PAULO

## MECHANICA FEMAPI

Especializada na fabricação de ferramentas para marcenarias e carpintarias, como

GRAMPOS, SARGENTOS E MORSAS,

para bancos e outras

Ferracini Maioli Pizzimenti

Rua Alfredo Silveira da Motta, 119

(Cambucy) S. PAULO

## OFFICINA ELECTRO-MECHANICA

Consertos e Enrolamentos de Motores e Dinamos, Alternadores, Transformadores, Arcoestato, Compensadores, Ferras de Engommar e qualque outro aparelho electrico

## ULIVIANO LOBBA

RUA MANOEL GINTRA, 10 (Moóca)  
— SÃO PAULO —

## OFFICINA MECHANICA "SCUDELARIO"

FERRERO, SERRALHEIRO E CALDEIREIRO

FELICIO SCUDELARIO

FAZ GRADES, PORTOES, CLARAS, BOIAS E TOLDOS

Fabrica de portas de aço ondulado. Fabrica-se fogões economicos de qualque sistema e tamanho. Faz-se deposito de agua de qualque dimensão. Executa qualque trabalho artistico em grades, portoes e lampadarios. Fornece orçamentos e aceita qualque pedido, tanto da Capital como do interior.

ALAMEDA GLETTE, 20  
Caixa Postal, 1336  
SÃO PAULO

Caixa Postal, 1609

Phone: Cent., 1695

Endereço telegraphico

"GENNARI" — S. PAULO

## Pompilio Gennari

Representações - Condições e Conta propria

Ladeira Dr. Falcão, 17  
SÃO PAULO

## Francisca Helena Furia

INSEGNANTE

Avendo la necessaria competencia per insegnare a parlare, accetta alunos sordomuti.

Prepara alunos per gli esami di ammissione alle scuole Normali, Commerciali e Ginnasiali.

Lezioni particolari di Portoghese, Italiano e Francese. PREZZI DI CONVENIENZA  
Rua Chavantes, 21 - S. Paulo  
Tel. Braz, 2472

## Tamancaria e Sapataria Colombo

Calçados, Tamancos, Chinellos e Alpargatas POR ATACADO e a VAREJO

## A. SANTOS

RUA D. CATHARINA BRAYDE N. 10  
— S. PAULO —

## LOUIS

PEDICURE

CASA HUSSON

RESIDENCIA  
RUA S. BENTO, 24-B  
1937 CENTRAL  
2365 CENTRAL

## Pharmacia Trinacria

JOSE' MESSINA

Rua Visconde de Parnahyba N. 330-C — Tel., Braz, 831  
— S. PAULO —

# GRANDE GARAGE "JAHU"

Preços de concorrência — Serviço Pontual —  
Todos os carros em estadia estão devidamente segurados ESTADIA DE PRIMEIRA ORDEM, COM LAVAGEM AUTOMATICA DE AUTOMOVEIS

PREÇOS

## ESTADIA

Carros pequenos	— Mensalmente	60\$000
" Medios	"	70\$000
" Grandes	"	90\$000

INCLUIDA A LAVAGEM DIARIA  
Rua Humaytá, 43-A — (Esq. Av. Bríg. Luiz Antonio)  
— SÃO PAULO —

## GIOCATTOLI (BRINQUEDOS)

Palline di vetro (bolas de gude) tanto ricercate e preferite dal mondo piccino.  
Fabricazione in grande scala con sistema di glato. patente N. 21501 del Governo Federale.

Vendita in tutte le case di giocattoli (b.) del Brasile.

## GIUSEPPE SCARRONE

FABRICA NACIONAL DE VIDROS

RUA GONZAGA BASTOS, 218 — RIO DE JANEIRO  
Telephone Villa 1064 — ALDEIA CAMPISTA  
Vende vidros para mesa, pharmaia, perfumarias, oleo de ricino, de amendoas e para machinas de costura  
Agradece a visita de seus frequentes e amigos  
A PEDIDO ENVIA CATALOGOS

## Café e Restaurant dos Artistas

ABERTO DIA E NOITE

Especialidade em Chocolate, Licoe, Gommadas, etc.

PUNCH A TOSCANA

## ASSAB CASELLA

AVENIDA SÃO JOÃO N. 137 — Teleph., Cidade, 2352

# ARMAZEM DE SECCOS E MOLHADOS

DE

## ADOLFO SCARABELLO

Deposito di Vini, Formaggi, Liquori e generi alimentari.

Rua Guayanazes, 37 — S. PAULO

## IRMÃOS ROMARO

Officina de pintura e lapidação

CRISTAES, VIDROS, LOUÇAS E PHANTAZIAS POR ATACADO

RUA 21 DE ABRIL N. 272

— Telephone, Braz, 2770 — S. PAULO —

## DR. GABRIEL COVELLI

MEDICO

Consultorio: PRAÇA DA SE', 94 (Salas 3 e 4)

A's 3 horas da tarde

S. PAULO

## CHAPELARIA

DE

## OTTORINO BARACHINI

Unico no genero de chapéus de feltro sob medida, para homens e senhoras. — Reformam-se chapéus de qualque formato, para homens e senhoras

ACEITAM-SE PEDIDOS PARA O INTERIOR  
Aceitam-se pedidos para o interior  
Rua Conselheiro Chrispiano, 2-C S. PAULO

## GARAGE E OFFICINA MECHANICA EM GERAL

DE

## GIACOMO CARETONI

Reformam-se automoveis de qualque estylo, bem como acceptam-se qualque serviço pertencente a mechanica

Trabalhos garantidos — Peças de recambio em geral — PREÇOS RAZOAVEIS

Attende a chamados de socorro por reboque, de dia ou de noite, em qualque lugar  
RUA YPIRANGA, 7 e CONCEIÇÃO, 15  
Telephone, Cidade, 5953 (Provisorio) — SÃO PAULO

## ALFAIATARIA TOSCANA

DE

## PRIMO BATISTONI

ESPECIALIDADE EM CASMIRAS NACIONAES E EXTRANGEIRAS

Trabalhos garantidos — Preços modicos  
RUA DO GAZOMETRO, 70 (Sobrado) — S. PAULO

## ALFAIATARIA COMMERCIAL

ESPECIALIDADE EM TRABALHOS MODERNOS CONFECCIONADOS PELOS

::: NOS SOB MEDIDA :::  
::: ULTIMOS FIGURINOS :::

## IRMÃOS PASCHOAL

LARGO DO GAMBUCY, 47 — S. PAULO

## DR. ANGULO DIAS

MEMBRO DA CIRURGIA ALEMA

CIRURGIÃO DO HOSPITAL DO BRAZ

CIRURGIA GERAL, PARTOS E MOLESTIAS DE SENHORAS

CONSULTORIO: RESIDENCIA:  
R. WENCESLAU BRAZ, 13 Av. L. VASCONCELLOS, 53  
(proximo ao Largo da Sé)  
Tel. Central, 1542 - Das 2 às 5 GAMBUCY